

**Rosalba Galvagno**

AA.VV.

*L'arte è il supremo inganno. Omaggio a De Roberto nel 150° dalla nascita. Autografi in mostra.*

A cura di Salvina Bosco

Catania

Il Girasole Edizioni

2014

ISBN: 978-88-6164-206-5

Nel 2012 è stato pubblicato col contributo della Regione Siciliana (Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, Biblioteca Regionale «Giambattista Caruso»), un prezioso catalogo curato da Salvina Bosco, che illustra una mostra tenutasi a Catania dal 19 dicembre 2011 al 15 febbraio 2012, dedicata a Federico De Roberto e intitolata secondo il suo celebre motto: *L'arte è il supremo inganno. Omaggio a De Roberto nel 150° dalla nascita. Autografi in mostra*. La responsabilità editoriale del Catalogo è del Girasole Edizioni dirette da Angelo Scandurra, promotore di prestigiose collane dall'elegante veste editoriale.

Le carte di De Roberto, sconosciute al pubblico catanese, e non solo, non potevano trovare migliore collocazione per una prima e importante esposizione promossa opportunamente per il 150° dalla nascita del grande scrittore. Alle quattro foto che fanno da cornice al Catalogo, seguono una Presentazione di Giovanni Vagliasindi già Direttore della biblioteca regionale, una Prefazione del prof. Aldo Maria Morace, Presidente del Comitato Nazionale per l'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Federico De Roberto, un testo significativamente intitolato ... *fare ordine in questa follia* della curatrice della Mostra Salvina Bosco, paleografa della Biblioteca Regionale Giambattista Caruso e responsabile dell'ordinamento e della catalogazione delle carte derobertiane acquisite dalla Biblioteca. Ancora un quinto scatto inquadra i tavoli-bacheche che contengono i materiali esposti, e un ultimo scatto riproduce il Ritratto di Federico De Roberto eseguito da Paolo Morando. Nella seconda parte del Catalogo sono allineate in ordine cronologico alcune delle carte esposte (manoscritti dell'Autore, lettere di corrispondenti e altri vari documenti) affiancate ciascuna da impeccabili schede catalografiche approntate per ogni sezione da curatori diversi.

Giustina Giusto ha curato la sezione *L'esordio da giornalista* costituita da nove lettere originali (anni 1879-1881) indirizzate a Federico De Roberto da Attilio Brunialti (Roma, 17 giugno 1879), che invita il giovane scrittore a collaborare al suo «Giornale delle colonie»; da Manfredo Camperio (Milano 26 settembre 1879), che ringrazia il giovane siciliano per la pianta dell'Osservatorio etneo e per l'articolo che pubblicherà nel primo numero del febbraio successivo su «L'Esploratore»; da Enrico Pancrazi (Firenze 13 ottobre 1879), che esprime apprezzamento per gli articoli di De Roberto sulla «Spedizione svedese»; da Giacomo Pagano (Palermo 11 settembre 1880), che gli comunica l'inaugurazione della nuova sede de «Lo Statuto» e gli chiede un articolo su «Catania che si trasforma»; da Luigi Capuana (sd. e sl., forse febbraio 1881), che si rivolge a *Hamlet* (il nome col quale il giovane De Roberto si firmava, com'è noto, sul «Giornale di Sicilia») e con la quale comincia forse il sodalizio tra i due siciliani; ancora da Capuana (Mineo, 30 marzo 1881), un'altra lettera indirizzata al *Carissimo Hamlet*; da Ugo Pesci (Roma, 29 Agosto 1881), che offre a De Roberto l'incarico di rappresentare la rivista «Fanfulla» a Catania. Viene anche riprodotta nel Catalogo la prima pagina del «Don Chisciotte. Rassegna letteraria settimanale» pubblicata a Catania dall'editore Niccolò Giannotta e diretta da Federico De Roberto (Anno I, 27 Novembre 1881); ancora una lettera inviata da Alessandro Ardigzone (Palermo 4 febbraio 1888), che ringrazia lo scrittore per il primo articolo inviatogli per il «Giornale di Sicilia» ecc.

Geraldina Della Sorte firma la seconda sezione, *L'esordio da scrittore. Verso il romanzo. I Vicerè non è per la folla* che riproduce le copertine di: *Encelado*. Raccolta di versi dedicati all'Etna

(Galatola 1886); de *La Sorte* (Giannotta 1887), di cui la Mostra esponeva la quarta edizione con copertina incisa da V. Turati (Milano, Galli 1893); dei *Documenti umani* (Treves 1890), dove sono presenti annotazioni autografe dell'autore e, infine, quattro lettere originali degli editori (Treves, Ferri), i quali non temono di comunicare alcuni loro interventi di ordine censorio e commerciale sui testi dello scrittore. Federico De Roberto, ma non è stato certo il solo, fin dall'inizio della sua carriera di prosatore ha dovuto scontrarsi col potere degli editori. *Verso il romanzo* illustra tra le copertine dei primi racconti e numerose cartoline postali una lettera originale (s.l e s.d.), con firma autografa di Ida Baccini indirizzata all'editore Carlino Chiesa col quale si complimenta per la pubblicazione dell'*Illusione*, che ritiene un capolavoro, e per il quale manda un bacio in fronte a De Roberto. In *I Vicerè non è per la folla* sono raccolte alcune interessanti lettere come, tra le altre, quella indirizzata a Carlino Chiesa dal tipografo Rinaldo Grilli (Milano, 11 Aprile 1894), il quale «sarebbe abituato alla correzione degli scrittori, lamenta i “pentimenti” di De Roberto, che ha voluto indietro il manoscritto, e prega Chiesa di raccomandargli di “pentirsi” prima della stampa»; o quella di Carlino Chiesa a Federico De Roberto (Milano, 10 Novembre 1894) con la quale l'editore «gli invia alcune recensioni e giustifica il freddo accoglimento del romanzo da parte della critica con la considerazione che *I Viceré* non è par la folla» (p. 33).

La sezione *I Viceré* riporta due minuziose schede catalografiche approntate da Salvina Bosco, che descrivono i due manoscritti dei *Viceré* (1892 e 1893). Il primo costituisce la redazione del romanzo conclusa il 31 ottobre 1892 poi rielaborata e sottoposta a sintesi per la redazione del 1893 edita da Galli nel 1894. Il manoscritto del 1892 è pervenuto alla Biblioteca nel 1991 per acquisto dalla Signora Marianna De Roberto Paola, erede dello scrittore. Il manoscritto del 1893 era stato invece precedentemente acquistato nel 1986. I due preziosi manoscritti sono ora disponibili in un'impeccabile versione digitale a cura dalla dottoressa Salvina Bosco. Va ricordato, per quanto l'episodio sia arcinoto, che il manoscritto del 1893 ha subito una curiosa vicenda. Regalato con dedica da Federico De Roberto all'amico Luigi Capuana, fu restituito dalla vedova di quest'ultimo, Adelaide Bernardini, al suo autore. «Sul recto del foglio di frontespizio si trovano l'intitolazione e la datazione e due dediche. La prima è autografa di Luigi Capuana ed è indirizzata alla moglie: «Alla mia Ada, lieto di donarle l'autografo di un romanzo che grandemente ammiro» (Roma, 16 dicembre 1900). La seconda di Adelaide Bernardini a Federico De Roberto: «Al Maestro, all'amico Federico De Roberto, con la sicurezza di fargli cosa gradita donandogli ... un dono prezioso di cui pianse e sorrise il mio cuore» (Catania, 4 agosto 1922). Sul verso del foglio del frontespizio si trova la dedica di Federico De Roberto a Luigi Capuana: «A Luigi Capuana, il più grato dei discepoli, il più affezionato degli amici» (Catania, 30 ottobre 1894)». (pp. 39-40) L'accesso ai due manoscritti dei *Vicerè* finalmente messi in ordine e agli epistolari posseduti dalla Biblioteca Caruso, anch'essi via via catalogati (consultabili in rete: *Manus on line*), costituisce un enorme vantaggio per gli studiosi di De Roberto.

Adriana Bonaccorsi ha curato la quarta sezione del Catalogo intitolata *Come si ama*. La scheda relativa al manoscritto di *Spasimo* (1896 data stimata) di cui si riproduce una pagina, è stata curata in particolare oltre che da Adriana Bonaccorsi anche da Geraldina Della Sorte e Giustina Giusto. Sono riprodotte inoltre le copertine e le schede del trattato su *L'Amore* (Milano, Galli 1895), de *Le donne, i Cavalier'* (Milano, Treves 1913), di *Spasimo* (Nuova edizione Treves 1922), una pagina del «Corriere della Sera» con la prima puntata di *Spasimo* (26-27 novembre 1896) e alcune cartoline postali e lettere degli editori relative alla pubblicazione delle biografie amorose.

Le pagine 47-53 sono dedicate invece agli amici e intellettuali corrispondenti di De Roberto, *Capuana, Verga e gli altri*: tra questi altri, e altro, Bruno Caruso autore di un disegno a matita di Verga e De Roberto sull'Etna; la splendida copertina dell'*Esposizione di Catania 1907*, l'Albo illustrato redatto sotto la direzione di F. De Roberto (Catania, Galatola, 1908). Di questo prezioso Albo esiste una riproduzione digitale in *Il torchio e il piccone. Materiali per lo studio dell'Esposizione agricola di Catania del 1907* (a cura di S. Bosco e M. R. Li Rosi, Catania 2007, Edizioni della Regione Siciliana). Preme segnalare inoltre la paginetta coi versi e firma autografa di Paul Verlaine e le lettere di corrispondenti illustri sia uomini che donne.

*Al rombo del cannone e Le ragioni del cuore*, a cura di Alessandra Matraxia, chiudono la raccolta. Di quest'ultima importante sezione bisogna almeno menzionare una lettera di Marianna Asmundo e Nennella a Federico De Roberto (Catania, 18 luglio 1907), nella quale la piccola Nennella augura allo zio buon onomastico. Mentre la madre riferisce della disperazione della bimba per la sua partenza (p. 58).